

Caro Amico, 1

Si include questa cartolina col
momento meo! La quale mi fa
comprendere che l'Amico
finora non ha ricevuto né
l'una né l'altra mia. Gli
ho scritto molti giorni fa a
Costantinopoli. Sapendole
d'far ritorno ossia d'aver
sempre a Vienna e da
Belgrado due mie lettere.
E siccome egli immagina
bene che due mie lettere
contengano appunto l'espec-
zione della incumbenza che mi

qui nessuno è fradello il che è vero
non costelli a nessuno a nessuno
non è

è sempre nella stessa cura!
Dunque il ritardo, a mio parere
non nuoce punto. Anzi ciurma-
gnio l'ingenuità del buon
Fr. a non vedere mie nobl-
ie. Me io credo che i viaggi-
tori, d'aus ciò che vogliono,
abbiano alterato l'orario
che hanno consegnato a me.
Certo che io scrissi a tempo al
prof. Kaffander a Budapest
vorrei andare a salutarli
all'albergo il tal giorno...
e il buon Kaffander trovò
che i due viaggiatori avevano

domani partiamo per Casarza della Valpurga
e vi staremo fino al 30 agosto.

già lasciato la città. Sai,
viaggiando per un itinerario
così lungo e facile alterare
un pochino ciò che si è
stabilito.

In ogni modo appena avrai
novelle, per una cura fastida
avere d'indigenza, dimen-
sando l'inquietudine vostra
e delle gentile e buona Maria.
Sono cose gravi e non si vedelle
l'ora di essere usiti.

Tanti cordeli saluti a tutta
la tua famiglia anche di parte
di mia moglie, compresi Tommaso e
la sua giovane, ed a te con abbas-
samento affettivo. Dal tuo amico ed allievo
F. Romani 20. 8. 901

Alfredo

2
la afilato, così credo che tra breve
avremo sue notizie. Io ho impostato
le lettere per tempo e non s'è spiegar
le con qualche disguido po-
stale, il ritardo del loro arrivo in
mano alle persone cui erano desti-
nate.

Forse colla caccia agli anacronismi
certe lettere di italiani ad italiani
egizi potrebbero venir frastemate
qualche giorno. Chissà! Il memento
noei però significa che il pensiero